

Morti sul lavoro: Brescia resta sopra i livelli del 2019, più infortuni di Lombardia e Italia

In Prefettura il «Tavolo» dedicato alla sicurezza C'è l'intesa tra sindacati e associazioni datoriali

Il protocollo

Angela Dessì

BRESCIA. Mentre tornano a crescere incidenti e morti sul lavoro, Brescia aumenta il pressing con un protocollo ad hoc e tavoli tecnici settoriali. Hai numeri di una vera e propria emergenza l'analisi a cura dello Sportello prevenzione e sicurezza della Cisl provinciale su dati Inail, che mostra come dopo il calo del 2020 e 2021, riconducibile evidentemente più ai lockdown ed alla pandemia che non ad un effettivo miglioramento della situazione generale, gli incidenti sul lavoro, anche mortali, siano tornati al di sopra dei valori del 2019.

Il raffronto. Con la nostra provincia che palesa percentuali decisamente peggiori rispetto a quelle regionali e nazionali. Dati alla mano, infatti, se nel 2019 a Brescia gli infortuni

sui luoghi di lavoro erano stati 16.682, di cui 32 mortali, nel 2022 hanno toccato quota 20.244, con ben 34 morti bianche. La percentuale di crescita del fenomeno tra 2019 e 2022, dunque, è nella nostra provincia di un +21,4% per quanto riguarda gli infortuni totali (contro un +8,7% nazionale ed un +9,8% lombardo) mentre si attesta ad un +6,3% (contro un +0,1% nazionale ed un +3,5% regionale) per quelli mortali.

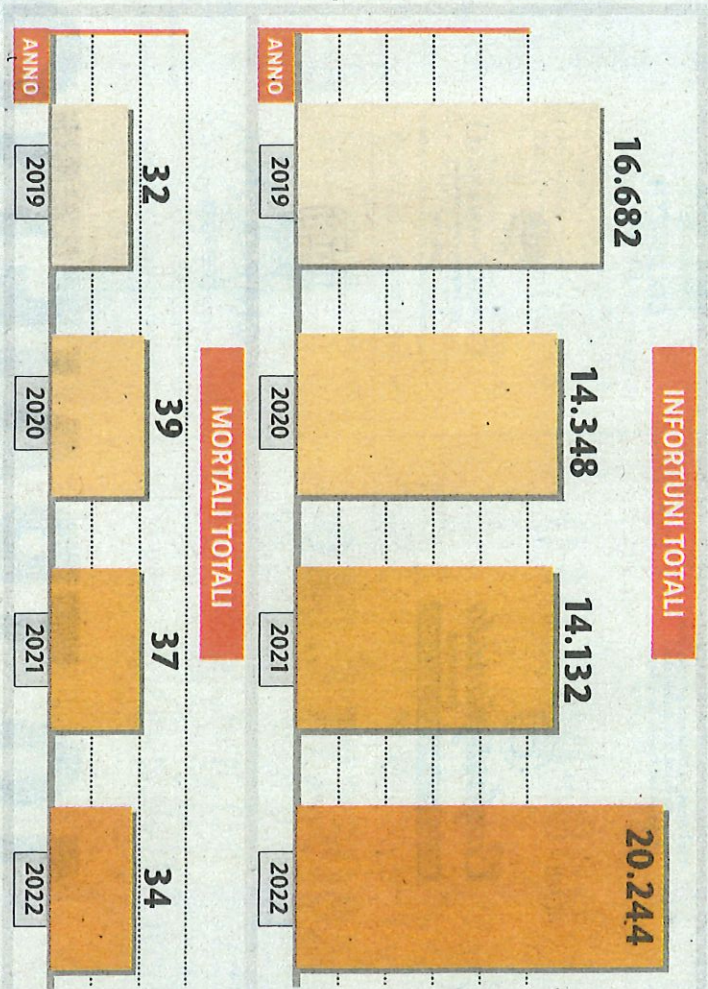
Certo, guardando al 2020 e al 2021 le morti bianche in realtà sono risultate in crescita nel bresciano (39 nel 2020 e 37 nel 2021) ma non bisogna dimenticare che nel calcolo risultano presenti decessi legati direttamente alla pandemia ed al Covid 19, un dato che può pesare parecchio se si considerano ad esempio le professioni sanitarie, nella nostra provincia particolarmente flagellate. Ed è proprio per far fronte a questa piaga che in prefettura si è riunito ieri il Tavolo dedicato alla sicurezza sui luoghi di lavoro, all'interno del quale è stato presen-

tato l'omonimo protocollo messo nero su bianco a fine gennaio da 13 associazioni datoriali bresciane (Ance, Associazione Artigiani, Assopadana, Cna, Coldiretti, Conartigiano, Confagricoltura, Confapi, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria Bs e Rai) insieme a Cgil, Cisl e Uil di Brescia e Vallecarnonica Sebino.

L'intesa. L'accordo, unico sul territorio nazionale, avrebbe come obiettivo dichiarato la definizione di una strategia comune e «di sistema» in grado di rafforzare la cultura della sicurezza sul lavoro appunto. E non solo quale valore etico e di responsabilità sociale, ma anche come fattore determinante per la qualità del lavoro stesso, il benessere dei lavoratori e la competitività aziendale. «Sono state condivise le strategie di verifica e di prevenzione finalizzate ad attuare i possibili fattori di rischio, nella duplice auspicabile prospettiva di intensificare i controlli e contribuire a diffondere una formazione sempre più capillare e consapevole», recita la nota della Prefettura, che invita a fare fronte comune e a prestare particolare attenzione alle iniziative in ambito scolastico e di avviamento al lavoro.

Nel dettaglio, durante l'incontro di Palazzo Broletto le parti sociali hanno evidenziato la volontà di continuare a

LE DENUNCE A CONFRONTO A BRESCIA



sensibilizzare i lavoratori e i datori di lavoro alla prevenzione dei fattori di rischio, sperimentando nuove modalità di comunicazione e informazione, nonché quella di individuare possibili iniziative o strumenti operativi che consentano di prevenire eventuali situazioni di rischio e di condividere dati, informazioni, conoscenze e buone prassi, favorendo anche l'inserimento dei temi della salute e sicurezza

SICUREZZA SUL LAVORO

Il Protocollo.

Presentato il Protocollo provinciale per la sicurezza sul lavoro, condiviso lo scorso 30 gennaio da tredici associazioni datoriali bresciane insieme ai sindacati. Si tratta di un accordo unico sul territorio nazionale, con cui il territorio fa fronte alle sfide più importanti.

za in ambito scolastico.

Dal canto suo il prefetto Maria Rosaria Lagana, ha tenuto a ribadire la centralità del tema ed ha chiesto ai rappresentanti delle organizzazioni datoriali e dei confederati di definire alcune «best practices» e proposte operative da approvare e sintetizzare congiuntamente tramite tavoli di lavoro settoriali. Entro marzo si procederà all'attivazione dei suddetti tavoli tecnici. //